

## Gli Asini di Saqqara

di Giandomenico Belvederi

Possono antichi reperti egiziani ispirare l'arte più recente (se non addirittura quella moderna) lasciando un'impronta indelebile nell'artista e nell'attento fruitore di opere differenti, riuscendo a dare il medesimo segnale attraverso due rappresentazioni similari per il soggetto ma estremamente differenti per i metodi utilizzati nella realizzazione? La risposta parrebbe essere sì.

Vi segnaliamo quanto condiviso anche dal Museo Civico Archeologico di Bologna (<http://www.museibologna.it/archeologico/articoli/50081/offset/0/id/87088>) su una indicazione fatta da un visitatore della mostra "Egitto Splendore Millenario", facendo i nostri più vivi e sinceri complimenti a chi si è accorto di tanta incredibile somiglianza in due opere così difformi per realizzazione e stile.

Ecco quanto riportato dal sito ufficiale del Museo:

*Rimasto particolarmente colpito da uno degli oggetti esposti in mostra ne ha trovato - e ci segnala - una sua fedele reinterpretazione moderna, opera di Franz Marc, uno dei padri dell'espressionismo tedesco.*

*Giudicate anche voi:*

*- sopra, il rilievo con asini, datato alla V dinastia (2504-2347 a.C.), in calcare, proveniente dalla necropoli di Saqqara e ora conservato al RMO-di Leiden. La lastra, accuratamente scolpita a bassorilievo, raffigura un gruppo di nove asini, che in origine doveva far parte di una più ampia raffigurazione a tema agricolo.*

*- sotto, Eselfriers (Affresco d'asini), olio su tela del 1911 di Franz Marc*





*Sembra davvero fuor di dubbio che Marc abbia visto in prima persona il rilievo egiziano (che dal 1828 fa parte delle collezioni del Museo di Leiden) e ne sia rimasto impressionato al punto da riprenderlo puntualmente nel suo dipinto.*

Questi asini hanno viaggiato davvero molto lontano nel tempo e nello spazio.

*Articolo pubblicato sul sito dell'Associazione in data 23/03/2016*

